

FONTI RINNOVABILI

IL TREND DELL'ECO-SOSTENIBILE

600

Società. È la stima delle aziende subalpine che operano principalmente nel settore

Il conto energia. Grazie agli incentivi sono stati installati 5.870 impianti in Piemonte e 966 in Liguria

Sono seicento le imprese che crescono con il solare

Aumentano le realtà specializzate - Valle d'Aosta al palo

Clara Attene

Un settore forse ancora poco sondato e consolidato nel Nord-Ovest, ma che suscita il crescente interesse delle aziende e del settore pubblico: è il fotovoltaico che, in controtendenza rispetto al generale calo degli investimenti, si delinea come un settore in fermento, tanto sul fronte della domanda che su quello dell'offerta.

Censimento difficile

Una tendenza confermata dalle associazioni di categoria e dalle stesse imprese: «In questo momento è un settore abbastanza "incontrollato" - commenta Ermanno Maritano, responsabile Ambiente ed energia di Confindustria Piemonte - sul quale si può affermare esistano circa 600 aziende operanti in modo continuativo». La parte più corposa del gruppo è costituita dagli installatori: «Diciamo che al momento è difficile trovare installatori puri - prosegue Maritano - che si occupino solo di questa tipologia di impianti: circa la metà di loro, comunque, operano in provincia di Torino».

Più contenuti i numeri della Liguria dove la stima è di 35 aziende, con circa 500 occupati nel settore e un fatturato di 80 milioni. La filiera è ancora molto debole in Vallée. «Al momento non esiste uno spaccato del settore - spiega Paolo Giachino, delegato Energia di Confindustria Val-

le d'Aosta - anche perché il territorio montuoso si presta male allo sviluppo di un'autentica filiera del fotovoltaico, mancando di spazi sufficientemente ampi per la realizzazione di impianti a terra».

Sostegno e iniziative

«Registriamo un interesse abbastanza ampio - dice Valerio Dabove, vicepresidente sezione impianti di Confindustria Genova - e l'impressione è che sia in provincia sia nel resto della Liguria ci siano delle iniziative che farebbero pensare a sviluppi interessanti». Come il piano energetico portuale, promosso dall'Agenzia provinciale per l'energia, focalizzato sulle fonti rinnovabili e forte dell'esistenza di una superficie potenzialmente utilizzabile per gli impianti molto ampia.

«Attendiamo gli effetti di scala - aggiunge Dabove - che consentirebbero il consolidamento definitivo della tecnologia, finora rinviato a causa del costo elevato dei materiali. Da questo punto di vista il conto energia sta rendendo il nostro mercato interessante per i fornitori e ci auguriamo che questo influenzi positivamente i prezzi».

Uno sviluppo spinto comunque anche dagli investimenti pubblici: la giunta Bresso ha finanziato circa 80 milioni di impianti da fonti rinnovabili - non è possibile stabilire esattamente quale quota sia andata al fotovoltaico,

ma si può stimare che almeno una cinquantina di milioni siano andati a favore di questo settore - 20 (di cui sei al fotovoltaico) e 8 i fondi finanziati rispettivamente da Liguria e Valle d'Aosta.

Il conto energia

Grazie al Conto energia, dal 2005 a oggi, in Piemonte sono stati installati 5.870 impianti con una potenza complessiva di 81.775 kW, 966 in Liguria in grado di produrre 8133 kW e 101 in Valle d'Aosta per 1.059 kW complessivi. Di certo, almeno leggendo l'ultimo rapporto sui "Comuni rinnovabili" di Legambiente, il Piemonte in particolare conquista una buona piazza tra le regioni italiane, classificandosi quarto, con 69,20 MW di energia prodotta tra impianti solari e fotovoltaici. Allo stesso modo, tra i primi 10 comuni con la più elevata produzione di energia fotovoltaica ogni mille abitanti figurano tre piemontesi: San Pietro di Mosezzo (Novara), Revigliasco d'Asti e Serravalle Scrivia rispettivamente con una produzione di 1168,70 kW, 849,94 e 805,76.

Ricerca e tecnologia

La crescita delle installazioni va di pari passo a quella tecnologica. Si stanno ad esempio esplorando nuovi materiali: «Oltre ai film mono e poli cristallini, il silicio amorfo sta prendendo abbastanza piede - spiega Dabove - che permette di realizzare dei moduli

non rigidi e che può essere usato anche senza un'esposizione totale a sud». Sul fronte della ricerca le novità potrebbero giungere invece dai materiali organici, ancora in fase di studio.

Nel frattempo però le aziende propongono anche soluzioni alternative a livello di struttura dell'impianto, come racconta Massimo Marengo di Albasolar, azienda di Alba, conosciuta tra l'altro per aver realizzato l'impianto da 250 kW della Ferrero: «Si tratta di strutture, utili soprattutto nell'ambito delle aziende agricole, che permettono di impiantare i moduli senza l'uso del cemento, permettendo di salvaguardare il terreno. In secondo luogo, gli impianti sono a un metro da terra nel punto più basso e permettono di sfruttare il terreno almeno per il pascolo di piccoli animali».

Il fotovoltaico gioca poi un ruolo anche in fatto di riscaldamento domestico: «In questo caso ricadiamo nell'ambito della ristrutturazione energetica - spiega Marengo - normalmente destinata a case singole e piccoli capannoni, dove si studia il fabbisogno e si progetta un sistema combinato di pompe di calore, fotovoltaico e solare. Ovviamente con un occhio all'isolamento per rendere il sistema il più possibile efficiente».

Le regole di accesso al solare

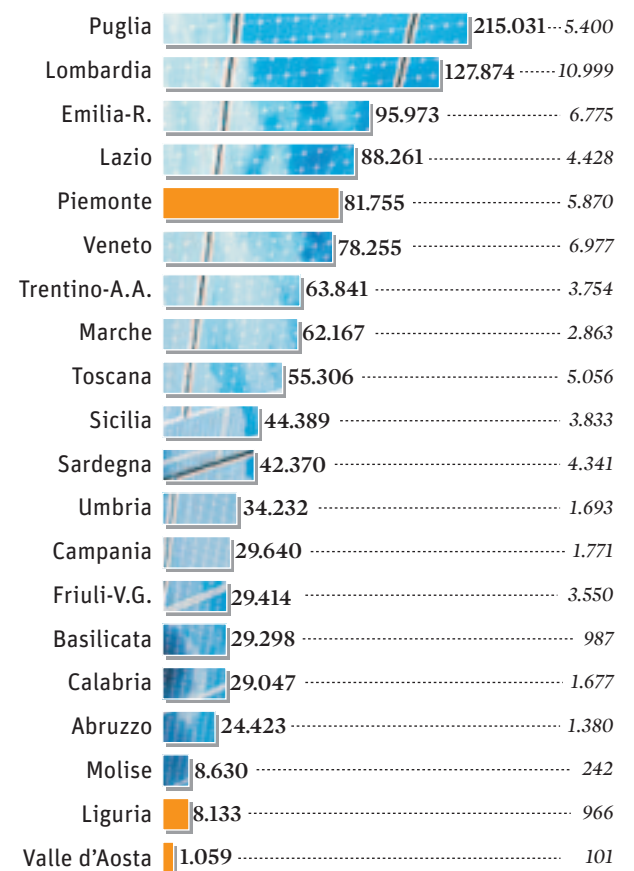
Una guida agli incentivi statali e regionali alle pagine 21-24

Sul podio

Il Piemonte nella top ten italiana dei comuni a maggior penetrazione fotovoltaica (posizione nazionale e dato in kW/1000 abitanti)



Totale dei risultati del conto energia: ripartizione per regione degli impianti in esercizio (aggiornamento al 15 marzo 2010)



Fonte: Legambiente e Gestore dei servizi elettrici

L'INIZIATIVA

Imprenditori e amministratori pubblici puntano all'eccellenza del territorio

A Verbania gioco di squadra per la green economy

VERBANIA

È sul podio e vuole mantenere la posizione. A Verbania la sensibilità per l'ambiente non è un vezzo, ma un punto di forza del territorio e del sistema produttivo. Le ultime rilevazioni fanno del Vco un distretto all'avanguardia nella green economy, con quasi sei aziende certificate Iso14001 ogni mille, una dato che vale il secondo posto a livello nazionale. Non è un caso - nelle classifiche 2009 de «Il Sole 24 Ore» - Verbania si è meritata la "pagella verde" più alta d'Italia. E non solo grazie alla percentuale di raccolta differenziata di rifiuti più alta del Paese (72,8%). Tant'è che adesso - per

iniziativa dell'Unione industriale del Vco - del Comune, della Provincia e del Gruppo energetico E.on convoca questa mattina a Verbania Intra tutti gli imprenditori per rispondere alla domanda: «L'ecosostenibilità conviene?».

La risposta, va da sé, è affermativa. Ma occorre, per questo, consolidare il gioco di squadra tra i diversi attori (le aziende sono circa 12.600 con oltre 42.500 addetti). Ognuno, insomma, deve fare la sua parte. Il Tecnoparco del Lago Maggiore, per esempio, è già in prima linea: intanto con il Polo delle energie rinnovabili, avviato lo scorso dicembre, e che gestirà nel 2010 con quattro progetti e oltre tre milioni di

investimenti. «Inoltre - precisa il presidente del Tecnoparco, Enrico Borghi - stiamo lavorando a un Piano strategico dell'energia per l'amministrazione locale che ci è stato commissionato dai Comuni della bassa Ossolana. Daremo anche indicazioni concrete di scenario, considerando che il 60% degli edifici è stato costruito prima del 1945». Qui si apre uno spazio di sviluppo interessante per l'edilizia: il settore, quasi il 25% delle imprese sul territorio, potrebbe avere dei benefici dagli spazi di intervento in ristrutturazioni. Una manna, di questi tempi: «Abbiamo in ipotesi - aggiunge Borghi - anche dei corsi professionalizzanti per la posa e l'in-

stallazione tecnica dei pannelli solari».

L'Unione industriale locale - presieduta da Davide Parodi e diretta da Mauro Caminito - sta spingendo sul fronte. D'altronde è attiva da dieci anni con il Consorzio Vco energia (tra i primi in Italia a essere costituiti); fornisce 21 unità produttive di 16 aziende sfiorando i 30 milioni di kWh annui - nei settori metalmeccanico, estrattivo, chimico e tessile - tramite Co-Ver Energy Trading di Verbania, gruppo con un giro d'affari intorno ai 350 milioni e che ha competenze tecnologiche su tutta la gamma delle fonti rinnovabili, solare compreso.

Stamani verranno presenta-

te case-stories significative. La Lavanderia Milanese di Verbania - oltre 40 addetti; leader nel noleggio, lavaggio, stiro e confezionamento nell'alberghiero e sanitario - quarta in Italia su sole 14 aziende, ha ottenuto la Uni En14965 (che certifica il sistema di controllo della biocontaminazione dei tessuti trattati in lavanderia). La Plastipak Italia Preforme, inoltre, insediata nel Vco dal 2008, con un costante investimento in R&S che consente ora il riciclo di 3 miliardi di contenitori Pet ogni anno. E infine il Gruppo E.On., che si sta legando ai distretti più sensibili proponendo alle aziende un'opzione eco-label da 100% energia pulita che consente di ottenere la certificazione Recs (Renewable energy certificate system).

F. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA